Anno IV — Lunedì 12 Luglio 1869 — N. 164

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 11 LUGLIO.

Qualche importante deliberazione sta per essere presa dal Governo francese relativamente alle *riforme* che il paese richiede: ma intanto su tale proposito corrono voci contraddittorie e discordi le quali impediscono di poter prevedere di quale natura questa deliberazione abbia da essere. Le ultime notizie dicevano che in una seduta presso l' imperatore alla quale erano intervenuti Rouher, Lavalette, Schneider e David, era stato deciso di conferire alla Camera il diritto di nominare il suo vicepresidente e di votare il bilancio per articoli e non più per capitoli, stabilendo anche che gli emendamenti non dovessero più passare al Consiglio di Stato e che il voto affermativo di tre uffici dovesse bastare ad autorizzare le interpellanze. Si soggiungeva poi anche che queste concessioni erano ritenute insufficienti dal terzo partito. Oggi invece corre la voce che il terzo partito, o con queste sole o con l'aggiunta di altre riforme, sia soddisfatto e che stia per entrare nel ministero con quattro de' suoi membri, rimanendo pur sempre Rouher capo del gabinetto. La *Patrie*, senza accogliere questa voce, si limita a riferire che il Governo e i principali membri della Camera si son posti d' accordo; ma il *Constitutionnel* non tiene a calcolo neppure questa notizia e dice che i consiglieri della Corona non hanno ancora deciso se il Governo abbia a rispondere subito alle interpellanze del Corpo Legislativo, *manifestando le sue intenzioni mediante un proclama*. In tutta questa varietà di versioni noi non possiamo far altro che attendere quella *parola autorevole* che deciderà la questione in ultima istanza, e questa parola non può farsi attendere a lungo, anche perchè il presidente del Corpo Legislativo ha detto di voler proporre che l' assemblea si costituisce domani.

Se le notizie dei fogli inglesi, francesi e tedeschi sono esatte, sembrano prepararsi in Turchia dei seri avvenimenti provenienti dal conflitto fra il Sultano ed il Khedervi, che va prendendo maggiori proporzioni. Il *Levant Herald*, ordinariamente bene informato in tutto quanto si riferisce alle questioni orientali, ha già annunziata la nomina di Mustapha Fazyl a ministro. Mustaphà Fazyl è nipote di Halein pascià il quale venne soltanto nel 1866 da un firmano gransignorile escluso dalla successione al vice reame egiziano. Questa nomina adunque equivarrebbe ad un principio d' ostilità della Porta contro l' Egitto, e si comprende di leggieri quali complicazioni possano derivare per l' Europa da questa nuova parte del gran dramma orientale. Il distacco dell' Egitto sarebbe più micidiale all' integrità dell' impero ottomano di qualsiasi altro avvenimento, sia al Danubio sia al Bosforo, per cui non è da meravigliarsi se in un opuscolo, testè pubblicato sotto il nome di certo Bordeano, creatura del Granvisire, si parla apertamente della destituzione del vicerè, e se lo stesso Granvisire dichiara di mandare le truppe turche in Alessandria, se i sospetti di velleità di distacco da parte del Khedervi prendessero maggior consistenza.

Sugli affari austro-ungheresi, si ha da Vienna, che le delegazioni, le quali s' aprono oggi, stabiliranno le loro sezioni. Pare che le sedute delle delegazioni non passeranno tanto quiete come dai loro elementi, in gran parte governativi, potevasi con sicurezza supporre. Sembra che particolarmente il ministro dell' impero pella guerra, barone Kuhn, avrà da rispondere a diverse interpellazioni su questioni finanziarie ed altre. Il deputato Rechbauer è intenzionato, a quanto si vocifera, di portare formalmente in campo in seno delle delegazioni la questione contro il porto d' armi dei militari fuori di servizio; e difatti i luttuosi casi di abuso delle armi per parte dei militari contro gli inermi cittadini sono in Austria troppo numerosi, onde l' interpellanza in proposito non venga fortemente appoggiata nelle delegazioni come eventualmente eziandio nelle Camere.

La *Gazzetta della Germania del Nord* reca in apposito articolo un colloquio passato tra Bismarck e il corrispondente tedesco del *New-York Herald*. Il contenuto del colloquio, in poche parole, è questo. Bismarck, interrogato sulla questione interna germanica, rispose: I liberali non hanno un criterio delle condizioni vere del paese e quindi non votarono le leggi finanziarie, L' autunno prossimo si farà appello agli elettori e si vedrà se questi hanno un miglior criterio de' loro mandatarii. Intanto io sono stanco di queste resistenze irragionevoli e duro agli affari solamente perchè me ne prega il re, il quale non sa trovar altri in cui riporre la sua fiducia. Interrogato poi sulla questione estera, il sig. Bismarck rispose: la Germania non può disarmare perchè non ha veruna garanzia circa l' eventuale contegno dell' Austria e della Francia. Di qui si vede quanto abbia ragione la *Patrie* quando scrive che la vera causa del ritiro temporario di Bismarck non è la sua salute.

Dalla Spagna non abbiamo alcuna notizia importante; ma leggendo i giornali di Madrid si vede chiaro che la buona armonia che regnava al principio della rivoluzione fra i tre partiti monarchico-liberali, corre pericolo di cessare, se non è già a quest' ora cessata. I più onesti fanno ogni sforzo per impedire la scissura fra gli Unionisti e i Progressisti, ma dal loro linguaggio sconfortato si vede che hanno poca speranza di riuscirvi. Ai repubblicani naturalmente la discordia dei loro avversarii viene in acconcio; essi lavorano, si organizzano, e in alcuni luoghi si armano. La repubblica federale ha sparso la sua rete in tutta la Spagna, eccettuate forse le provincie basche, dove sono ancora salde le vecchie tradizioni e numerosi i partigiani dell' assolutismo.

Relativamente alla questione dell'*Alabama* si dice che Gladstone abbia avuto con l' ambasciatore americano Motley un colloquio il cui risultato non pare soddisfacente. Poco soddisfacenti sono altresì le notizie di Cuba ove il dominio spagnuolo versa in grave pericolo, ad onta dell' *energia* di Caballeros di Rodas.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli Stati-Uniti d' America pensano adesso a sgravarsi un poco alla volta del debito pubblico contratto a motivo della guerra civile, la quale fu una grande disgrazia, ma liberò quel paese dalla schiavitù e rese così possibile una maggiore fusione del Nord col Sud. I partigiani dell' assoluta autonomia degli Stati temono ora che debba conseguirne un accentramento; ma quanto più si estende la Repubblica, tanto più si rende tale accentramento, in una certa misura, inevitabile. La libertà comunale e provinciale è però tanta in quel paese, che una maggiore forza del Governo centrale non sarà di alcun danno ad essa. Sembra che le passioni contro l' Inghilterra per l' affare dell' *Alabama* si vadano calmando, e che le trattative per un accomodamento non sieno lontane dall' intraprendersi. L' Inghilterra ebbe un torto cogli Stati-Uniti; ma una lotta tra questi due paesi somiglierebbe ad una guerra civile. Perchè questi ultimi dovrebbero desiderare la decadenza della Nazione madre che è libera, per favorire la Russia, la quale, rifiutando per così dire il titolo di Nazione europea, sembra aspirare alla conquista dell' Europa civile colla forza brutale delle stirpi asiatiche? L' America è degli Americani sì; ma gli Americani sono figli degli Europei e della loro civiltà. Invece nel Russo c' è sempre un po' del Tartaro: e ce lo mostra col modo spietato con cui conculca la Polonia e la tribola fino alla morte. Ciò non toglie però che i Polacchi non reagiscano ancora. Si parla di un profeta, il quale co' suoi dodici apostoli va facendo miracoli nella Polonia russa; ma potrà mai la superstizione giovare al risorgimento di quella oppressa nazionalità? Non c'è in queste fantasie anzi un po' dell' asiatico, un po' del russo? D' altra parte il papa di Pietroburgo, mentre vessa le popolazioni europee dell' Impero, e deporta in Siberia i vescovi cattolici renitenti, trova degli imbarazzi ne' suoi Kirghisi e ne' suoi Cosacchi. La barbarie e la civiltà non si maritano bene assieme; e se il Governo di Pietroburgo volle mascherare sè medesimo all' europea, non doveva lasciare i suoi popoli nelle abitudini degli asiatici. Doveva anche pensare, che i Tedeschi non vorranno fare della Russia un alleato pericoloso alla loro libertà, se non il giorno in cui fosse minacciata dalla Francia la loro indipendenza ed unità nazionale, che i Polacchi della Gallizia, gli Czechi e gli altri Slavi dell' Austria non acconsentiranno a subire il suo protettorato per amore del panslavismo, se la libertà non istà di casa sul suo territorio, che i Serbi, i quali rifanno ora la loro Costituzione, ed i Rumeni si sentono già liberi, e che i popoli dell' Impero ottomano potrebbero trovare altri amici della loro indipendenza, se la Russia volesse liberarli dai Turchi, per assoggettarseli. E cotesti Turchi, che dicono di volersi sposare alla civiltà europea e coprire l' Impero d' una rete di strade ferrate, sanno poi liberarsi dalle massime del loro Corano e da certi costumi a civiltà contrarii? Questo ardore d' indipendenza che li fa minacciare di destituzione il vicerè d' Egitto, non è un nuovo pericolo per il trono del Sultano? Ismail, dopo il suo giro dell'Europa, sembra poco disposto a subire tali minaccie, per cui, invece di una pacifica apertura dell' istmo di Suez, noi potremmo trovarci di nuovo dinanzi ad una quistione egiziana.

A Berlino si dice spirare un' aria molto pacifica: e vuolsi che il parziale e momentaneo ritiro del Bismarck dagli affari *corrisponda* a qualche nuova fase della politica prussiana. La Prussia stessa fu tra coloro che consigliarono il Belgio a cedere alle esigenze della Francia; e si pretende tuttora, che queste vadano fino ad una lega doganale, in cui il pianeta assorbirebbe il suo satellite per eccesso di attrazione del grande sul piccolo. Altre voci si fanno correre d' un possibile contemporaneo disarmo; altre ancora di un raccostamento della Prussia coll' Austria e dell' Italia, mentre si parla pure d' un convegno tra questa e la Francia. Sono troppe cose e troppo diverse in una volta, eppure tutte assieme potrebbero formare un indizio d' un bisogno generalmente sentito; cioè di sciogliere amichevolmente e presto le quistioni pendenti con dei compromessi accettabili.

Le Nazioni civili dell' Europa hanno ormai tra loro legami d' interessi tali, che l' osteggiarsi, od anche l' astiarsi, nuocerebbe a tutte. Meglio procedere nelle opere della pace, costruire strade ferrate e canali, sopprimere barriere doganali e voltare d' accordo la fronte verso l' Oriente, per guadagnare un nuovo campo alla civiltà europea. La quistione romana ed il Concilio ecumenico, di cui si torna a parlare molto adesso come di questioni del giorno, non sarebbero che un incidente in questa maggiore; ma l' incidente potrebbe avviare lo scioglimento delle altre quistioni maggiori e terminare coll'assicurarci la pace. Si faccia forte il Governo italiano di proporre la *soluzione europea della quistione romana*, prendendo occasione dal bisogno d' intendersi per il Concilio, e proponga d' intendersi sulla base dell' abolizione del Temporale, della separazione della Chiesa dallo Stato e della libertà di tutte le Chiese. Così potrà più facilmente allontanare i Francesi da Roma, e con questo i reciproci sospetti. I soldati del papa intanto disertano a frotte; e dimostrano così al papa che vale meglio per lui essere il pensionato dell' Italia e delle altre Nazioni cattoliche nel suo Vaticano, che non vivere nella dipendenza della ciurmaglia accattata da tutto il globo, dando l' esempio del solo sovrano, che non può fidarsi delle armi de' suoi sudditi, de' suoi carissimi figli.

Per quanto i semirepubblicani spagnuoli stieno fermi al concordato, non vorranno sostituirsi ai Francesi, e questi se ne vanno; se gli Austriaci, con tante brighe che hanno in casa, saranno anch' essi contenti di assicurare la pace collo scioglimento della quistione romana, gl' Inglesi lo desidereranno per amore di libertà, i Prussiani per non correre rischio di scontentare in Germania od i cattolici, od i protestanti.

Napoleone III, non trovandosi ora incoraggiato a fare la guerra come un colpo di Stato, dovrà ascoltare il voto del paese e stabilire di nuovo il reggimento parlamentare, rinunciando alla sua dittatura. Ormai glielo chiedono con una certa unanimità tutti i partiti del Corpo legislativo. Il così detto terzo partito, ossia dei liberali dinastici, o centro sinistro come si chiama, domanda un reggimento parlamentare schietto; il centro destro e la destra ormai chiedono poco meno. Si tratta adunque della quantità e del modo; ma tutti vogliono qualcosa più di adesso. Altri lo domanda come un diritto, altri come un favore, chi sinceramente chi meno; ma è un chiaro indizio della situazione degli animi questa unanime richiesta di maggiori libertà. La logica voleva che Napoleone preparasse la successione al figlio con una Costituzione più larga. Altrimenti i repubblicani avrebbero facilmente preparato il ritorno ai Borboni, come pajono volerlo preparare nella Spagna, dove la lotta dei partiti e la gara delle persone continua a mantenere l' incertezza del domani. Se egli fosse stato costantemente dittatore fortunato, con un popolo che ha la passione di essere governato come il francese, forse poteva ritardare il momento critico; ma una volta questo venuto, non ha più la forza di contrastargli, e quindi è meglio oggi che domani il procedere al *coronamento dell' edificio*. Potrebbe però ancora fare un colpo de' suoi; e sarebbe di dare lo stesso giorno la libertà alla Francia, Roma all' Italia, la pace all' Europa e l' alleanza delle Nazioni civili al mondo. Con un colpo di Stato di questa natura Napoleone III potrebbe essere sicuro che la storia non lo chiamerebbe con Hugo, il piccolo; poichè egli potrebbe dirsi assolutamente il vero fondatore del nuovo *diritto europeo*, basato sulla sovranità delle Nazioni indipendenti e sul collegamento di esse nella comune civiltà.

Sarebbe questa una politica grande che gli farebbe perdonare anche molti errori, e da preferirsi ai piccoli spedienti ai quali si è abbandonato negli ultimi tempi per mantenere la sua dittatura. Un dittatore può fare, il giorno in cui cessa di esserlo, l' atto più importante della sua dittatura, sopprimendo il bisogno che altre ce ne sieno. Avrà Napoleone III tanta sapienza e potenza da farlo? Se l'avesse, noi ripeteremmo il motto di Shakespeare: *Tutto è bene quello che finisce in bene*. Disgraziatamente però si mostrano in lui ed attorno a lui tali titubanze, che gli potrebbe accadere di dover dare tutto senza accontentare nessuno, e questo sarebbe il peggiore dei partiti. Dacchè si riconobbe già essere debole la sua mano, non gli resta che di essere forte a proprio riguardo cioè cedendo tutto e bene. Giacchè c'è un forte partito liberale e dinastico, non gli resta che appigliarsi a quello.

L' Italia, dopo avere fatto meravigliare il mondo col suo senno politico e colla sua fortuna, ora deve stupire di sè medesima per la leggerezza con cui cospirò ai propri danni per lasciarsi trascinare nella corrente delle passioni politiche e delle ire personali. Abbiamo detto altre volte che il genere teatrale e spettacoloso prevale tra noi; ma questa volta abbiamo cominciato col tragico ed abbiamo finito in una brutta farsa, come ci dimostra il risultato dell' inchiesta, il cui prologo fu il processo ad uno di quei bruttissimi giornali, che in altri paesi più educati alla vita politica non sarebbero vissuti un mese o non avrebbero ad ogni modo fatto mai parlare di sè. Sentiremo il giudizio della Commissione, il quale, qualunque sia per essere, non muterà quello che si è fatto il pubblico, che comincia ora a meditare un poco tardi sugli effetti dei suoi trasporti.

Noi abbiamo un anno di perduto per gli effetti politici finanziarii ed amministrativi che coll'occuparsi seriamente degli interessi del paese, si potevano ottenere. Abbiamo screditato persone, partiti ed istituzioni, seminato dovunque ire e sospetti e fatto credere ai gelosi stranieri che non sia da contare sopra di noi, mentre con tanta facilità ci lasciamo sviare nei momenti più importanti della nostra vita politica.

Doveva l' Italia tutta agitarsi a quel modo che fece per i discorsi d' un Weill-Schott qualunque e da qualunque raccolti, commentati, ampliati, per le chiacchere disseminate da una stampa da trivio, spregevole e sprezzata dal pari, da rendere fino con questo credibile al visionario di Londra, che fosse giunto il momento di distruggere tutto quello che si è fatto col sangue e coi patimenti di tanti Italiani, col plebiscito, collo Statuto? O che, le sorti del nostro paese saranno nelle mani del primo venuto, a tal segno che una parola sua possa to-

gliere la coscienza di sè medesima, ad un' intera Nazione? Nasce un *incidente* qualunque (e questo *incidente* non lo giudichiamo come merita nè in sè, nè in quelli che lo fecero nascere, od in coloro che ne vollero approfittare) e ciò deve bastare ad arrestare e sviare la vita di un' intera Nazione; la quale oscillando tra un' inerzia sonnacchiosa e la convulsione d' una viziata natura, si rende da sè sola impotente, e deve confessarsi per tale! Abbiamo noi da sciupare uomini di valore, istituzioni ed un tempo prezioso per inalzare sul piedestallo della pubblicità uomini da nulla ed occuparci tutti delle loro furfanterie, invece che degli affari del paese?

Per vero dire una salutare vergogna di tanta mistificazione in cui ci siamo lasciati condurre è nata; ma questa non è ancora salute, non è proposito fermo di farla finita con siffatte ciurmerie per occuparci seriamente degli affari del paese. Cotali perturbazioni lasciano dietro di sè di male sequele ed un ecco doloroso nelle anime di tutti. Emozioni siffatte sfibrano i caratteri e gl' intelletti e diminuiscono nella Nazione intera la piena fede in sè medesima.

L'Italia però ha in sè stessa tuttora uomini d'ingegno e di cuore; i quali, considerando questo triste tempo come una specie di cholera politico che invase il paese, ma che scompare al purificarsi dell'atmosfera, sapranno venire tosto ai rimedii ed all'uso d'un sistema fortificante della estenuata nostra esistenza politica.

Abbiamo sempre dinanzi a noi il nostro problema finanziario ed amministrativo da sciogliere, e se vogliamo scioglierlo veramente, potrà riescire alla volontà di tutti. Che il Governo si mostri risoluto ed operoso, e troverà nel paese corrispondenza. Ricordiamoci poi tutti, che il Governo potrà trovare questa forza, se noi sapremo dargliela; cioè se un concorso spontaneo, doveroso, efficace gli verrà da tutti noi. E come non dovrebbe venire? Ognuno di noi può dire ora: *Hic res tua agitur!* Dire e ripetere che le cose vanno male non giova a nulla; bisogna occuparsi a far sì che vadano bene. In ciò ci abbiamo ciascuno la nostra parte, se vogliamo assumerla, com'è nostro dovere. Tutti quelli che sappiamo e vogliamo fare qualcosa per il paese, siamo governo. Non sono che gl'inetti e gli egoisti che contemplano le difficoltà del Governo italiano come uno spettacolo a cui essi sono estranei.

Il Ministero stabilisca la propria linea di condotta con pieno accordo e con tutta sicurezza, e poscia si presenti alla Camera nella prossima sessione, o la sciolga, ma soprattutto non proceda incerto e titubante. Esso deve mostrarsi tanto compatto e sicuro di sè da poter esercitare un'attrazione sulla opinione pubblica. Pur troppo noi siamo ancora avvezzi alle emozioni teatrali, con cui si baloccano i popoli fanciulli, o vecchi, ed abbiamo bisogno di qualcosa che faccia effetto. Anche il Governo è giudicato come si giudica un attore, ed ora questo attore, cogli umori che corrono, non deve essere uno *stenterello*. Ora ci vuole qualcosa che trascini il pubblico a gridare *bravo!* Certo le finanze non sono materia da potersi trattare con fortuna con un pubblico alquanto frivolo, come siamo noi; ma se la nostra diplomazia ottenesse ora qualche risultato brillante e sapesse condurre le potenze europee a qualcosa di risolutivo circa alla quistione romana, l'attore otterrebbe degli applausi e dopo il pubblico non baderebbe alla spesa quando gli si presentasse il conto.

Ma se il Ministero non si trovasse affatto concorde in sè medesimo e risoluto nella sua azione, e se per tale non si manifestasse, non sarebbe ancora finito questo doloroso *incidente*, che ci consumò il tempo e le forze.

Occorre però che la parte migliore della Nazione non resti passiva ed inerte e non perda, nell'abbandono di sè medesima, la sua fede in sè stessa. Occorre che in ogni parte d'Italia si esca dall'apatia e si formi una falange di uomini costantemente e concordemente operosi al pubblico bene. Si dice e si ripete sovente, che il paese è stanco; ma deve essere stanco soprattutto della sua passività e mollezza con cui accoglie ogni triste audacia, e se ne sgomenta. Coll' operosità intelligente anche la stanchezza si vince; ed il modo migliore di riposare e di fugare le nostre noie è forse quello di lavorare. Che gli stanchi e sfiduciati si ritirino, e non inoculino la loro svogliatezza ai giovani, facendoli vecchi prima che uomini. I più animosi ed operosi invece li guidino in questa nuova opera che ci attende del nazionale rinnovamento. Formino un nuovo *partito d' azione*, il quale abbia per iscopo la restaurazione intellettuale, morale ed economica della Nazione italiana, o lasciando da parte ciò che è alla superficie, lavori profondo, come fa col suo aratro il buon coltivatore, che prepara il terreno alle nuove piante.

P. V.

Documenti Governativi

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica (provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare) ha diretto la seguente Circolare ai prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici intorno ai libri di testo per le scuole elementari.

Firenze, 30 giugno 1869.

Il sottoscritto prega la S. V. Illustrissima a fare nominare dal Consiglio scolastico una Commissione composta di uomini competenti, e che sicuramente conoscano lo stato presente della istruzione ed i libri di testo che han fatto prova nelle Scuole della provincia. Questa Commissione potrà essere eletta tanto fra le persone che appartengono al Consiglio scolastico, quanto fra coloro che non ne fanno parte; ed avrà l'incarico di proporre i migliori libri di testo da adoprarsi nelle Scuole elementari.

La nota dei libri proposti, riveduta ed approvata dal Consiglio, dovrà entro il prossimo mese di agosto essere inviata a questo Ministero con le considerazioni che indussero a preferire l'un libro più che l'altro; e sarà sottoposta al Consiglio superiore come frutto di maturo esame, e della conoscenza particolare delle condizioni delle Scuole primarie, provincia per provincia.

Le potestà scolastiche provinciali dalla viva voce dei maestri, i quali han fatto esperienza di questo o di quel libro, dalle ispezioni sulle Scuole, dalle relazioni sulle medesime e dai frutti dell'insegnamento locale possono con sicurezza raccogliere i criteri, coi quali debbono regolarsi nella scelta.

A ciò mirava il Consiglio superiore fin da quando nell'adunanza del 22 ottobre 1868, riferendo intorno ai libri di testo, volle che in giudizio tanto delicato si adoperasse ogni maggiore cautela, e si riserbò solo di cassare dalle proposte qualche libro che apparisse veramente meno opportuno. Cosicchè il sottoscritto confida che dall'esame dei criteri parziali i quali avranno guidato i Consigli scolastici luogo per luogo e dalle riprove della esperienza successiva, ne abbia poi ad uscir fuori quella scelta che diviene inappellabile, perchè reca seco il suggello della pubblica opinione.

Il Ministro
A. Bargoni

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Stampa*:

Mentre da tutti si attende con ansietà che la Commissione d'inchiesta nomini il suo relatore per presentare al più presto il Rapporto alla Camera, v'ha chi dice che la Giunta stia discutendo se convenga dar luogo ad una Relazione formale. Alcuni della Giunta ritengono che il miglior rapporto si contenga nelle disposizioni pubbliche stenografiche; e quindi avvisano che il mezzo più facile e naturale sia procedere alle conclusioni facendole precedere da qualche *Considerando*.

Altri spargono voce che la Camera non sarà ri convocata; la Commissione dichiarando semplicemente che nulla è risultato a carico dei tre deputati accusati di corruzione, può mettere in luce questo verdetto, riservandone l'esame della Camera a tempi più calmi.

Nessuno però presta fede a quest'ultima voce, la quale non risolvendo nessuna questione e lasciando sospeso il dilemma fra calunniatori e corrotti, non soddisferebbe ai legittimi desideri del paese, e sempre più comprometterebbe il decoro della sua rappresentanza.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle riscossioni fatte dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli affari nel mese di maggio 1869 ed in quello corrispondente del 1868. Eccone il risultamento:

		1869		1868
Successioni	L.	1,064,008. 72	L.	970,431. 40
Manimorte	»	34,064. 77	»	41,402. 95
Società	»	11,571, 22	»	17,422. 49
Atti civili	»	2,559,339. 08	»	2,741,796. 38
Atti giudiziari	»	389,961. 16	»	333,607. 77
Ipoteche	»	350,224. 64	»	447,299. 84
Bollo	»	1,901,300. 00	»	2,016,300. 53
Rendite patrimoniali	»	703,030. 59	»	1,881,709. 95
Proventi diversi	»	768,707. 36	»	668,527. 42
Totale	L.	7,809,208. 54	L.	9,118,398. 73
Riporto dei mesi precedenti	»	30,867,279. 61	»	32,663,234. 41
Totale generale a tutto mag. 1869.	»	38,676,488. 15	»	41,781,733. 14
Differenza in meno	»	3,105,244. 97		

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Si susurra che il Burei abbia fatto una mezza confessione; e si ripete con insistenza la voce, che la lettera del Brenna sia stata pagata sei mila lire dal così detto *sconosciuto* che la trasmise al Crispi. Nei suoi sogni di gloria letteraria, il deputato di San Vito non deve mai aver sospettato che un autografo suo costerebbe tanto.

— Si ha da Firenze:

Come avrete saputo dal telegrafo, il marchese Pepoli è già ripartito; e se debbo credere ad una informazione ricevuta questa mattina, innanzi di recarsi a Vienna egli deve passare per Parigi. Mi è stato pure assicurato ch'egli siasi condotto a Montecatini, dove, a quanto pare, v'è proprio un Congresso diplomatico in permanenza; ma questo non lo so di positivo. Ciò che sono in caso di assicurare nel modo più certo, è che giammai, quanto oggi, l'Italia si trovò involta in trattative di politica estera di grande importanza.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Pare che la Commissione abbia chiuso definitivamente le sue indagini e che ora pensi alla scelta del proprio relatore.

In uno di quei circoli dove si ha la pretesa di tutto sapere, si diceva questa mattina che la Commissione abbia proposto a se stessa tre quesiti nel modo stesso che il tribunale gli sottopone ai giurati. Non solo si davano apertamente questi tre quesiti, ma si voleva sapere anche quali erano state le risposte della Commissione. Come cronista mi permetto di mandarvi gli uni e le altre, valendone la pena, quantunque non potrei garantire assolutamente della loro esattezza.

Il primo quesito sarebbe:

« 1. Vi fu corruzione nel voto del Civinini per la Regia dei tabacchi? »

La Commissione all'unanimità avrebbe risposto *No*.

« 2. Vi fu corruzione nel voto dei signori Brenna e Fambri per la legge sulla Regia dei tabacchi? »

La Commissione avrebbe egualmente risposto *No*.

Dopo questi due quesiti la Commissione aggiungerebbe: *sarebbe però desiderabile che i signori deputati si astenessero da qualsiasi ingerenza nelle speculazioni come la Regia.*

Questa aggiunta sarebbe stata egualmente approvata all'unanimità.

« 3. I signori deputati Crispi e Lobbia si sarebbero comportati col dovuto rispetto verso la Rappresentanza Nazionale? »

La Commissione avrebbe risposto *no* alla semplice maggioranza di un voto, cioè vi sarebbero stati cinque voti pel *no* e quattro pel *sì* dei nove voti di cui essa si compone.

Se queste conclusioni dovessero essere veramente esatte, bisognerebbe ravvisare in esse un voto di biasimo per tutti i cinque onorevoli, cioè tanto per gli accusati che per gli accusatori; ciascuno di essi dovrebbe quindi ripresentarsi ai propri elettori come in appello essendo questi i veri e più imparziali loro giudici.

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Le misure di precauzione tanto militari che poliziesche proseguono ad essere all' ordine del giorno. Pare che da un momento all' altro debba succedere qualche cosa seria assai. Sul colle Aventino si stanno fabbricando nuove fortificazioni per altri otto cannoni, tanto che fra breve quell' altura sarà munita di trenta pezzi d' artiglieria di vario calibro. Anche a Civitavecchia si è costruita colla massima fretta una forte batteria a fior d' acqua. In Roma poi in tutte l' ore, ma specialmente la sera, è un continuo passaggio di pattuglie rinforzate; molti delle quali a cavallo hanno per incarico di perlustrare le mura della città tanto all' esterno che internamente.

Da tutto questo alcuni vogliono dedurre che realmente il governo di Parigi abbia manifestata agli uomini del Palazzo Apostolico la determinazione di sgombrare il territorio romano nel prossimo venturo mese di settembre, e che perciò i preti si diano attorno onde trovarsi, come suol dirsi, al coperto da qualunque attacco, allorchè seguisse il ritiro dei francesi.

— Scrivono al *Secolo*:

Il Banneville, ambasciatore francese, spessissimo si reca al Vaticano, ed è certo che gravissime sono le materie che si trattano in queste conferenze, traspirando da ogni detto o atto degli uomini di Corte, una certa preoccupazione che non sfugge ad alcuno.

È stato cambiato il progetto primitivo della sala dove tenere il Concilio. Era stata scelta da prima l'ala sinistra del Tempio Vaticano; ma essendo stata scoperta troppo piccola, si è venuti nella determinazione di apprestare a tal uopo l'ala a nave settentrionale a cui è sovrapposta la famosa Cattedra di S. Pietro. Ormai però neppure Pio IX crede più alla possibilità di aprire questo Concilio, sebbene pei preparativi necessarii già sieno state spese somme enormissime.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna:

S. M. la regina di Portogallo è oggetto di particolari attenzioni da parte di questa Corte — ove si sparse la voce che S. M. Vittorio Emanuele debba fra breve recarsi a visitarla.

— Stando a relazioni di Vienna del *Pester Lloyd* il budget della guerra ricoverà oltre allo straordinario di 3 3/4 milioni ed un credito suppletorio di 4 milioni, altri posti stati cancellati l' anno scorso, fra cui costruzioni di fortezze. La delegazione austriaca interpellerà sullo stato in cui trovasi la consegna dei fucili a retrocarica; e specialmente sopra i sette milioni e mezzo accordati or son due anni per questi fucili, importo che rimane morto nelle casse dello Stato, o che deve sopportare interessi rateali. Nel libro rosso verrà pubblicata la serie di documenti scritti da parte del governo austriaco circa il conflitto delle ferrovie belgiche.

Francia. Leggiamo nella *France*:

Si ritorna a parlare dell' intenzione attribuita al Governo francese di richiamare, in un termine molto prossimo, le truppe francesi da Roma.

Le informazioni più serie ci autorizzano ad affermare che queste voci sono puramente immaginarie.

Inghilterra. Si legge nel *Times*:

Il debito pubblico del Regno Unito al 31 marzo 1869 si elevava a 796,861,067 lire sterline, cioè: consolidato 740,418,032 lire st., non consolidato 8,896,100 e servizi di annualità temporanee l. st. 47.546,935.

Dieci anni or sono, al 31 marzo 1859, il debito totale era di 823,934,880 lire st., di guisa che il debito nazionale nell' ultimo decennio è stato ridotto di 27,073,935 lire st., pari a italiane lire 676,845,325.

Spagna. Il *Popular* di Madrid annunzia che in ogni quartiere della città tengonsi sotto le armi due compagnie dal cader della notte sino all' aurora; l'artiglieria prende dei pari analoghe misure, e quantunque tali precauzioni abbiano uno scopo, se ne ignora la causa.

— Lettere dalla Spagna parlano di trattative segrete fra il generale Prim e i capi del partito repubblicano per gettare abbasso Serrano, eleggere nuove Cortes e far modificare l'articolo della Costituzione che proclama la forma monarchica.

Russia. Lo czar ha sanzionato una decisione del Consiglio dell' Impero che modifica come segue il Codice penale:

« I parenti, convinti di aver costretto i loro figli a contrarre matrimonio, saranno passibili di prigione da quattro mesi ad un anno. Se essi sono cristiani, essi dovranno inoltre sottoporsi alla penitenza che sarà loro imposta dall' autorità religiosa.

« La stessa pena è applicabile ai parenti convinti di aver costretto i loro figli ad entrare negli ordini od a pronunziare voti monastici. »

— Scrivono da Pietroburgo alla *Bullier*:

Sei divisioni complete di truppe russe, nove batterie d' artiglieria, una divisione di cavalleria di Cosacchi del Don, e due divisioni di cavalleria ugualmente complete, in tutto un effettivo di oltre 100,000 uomini, andranno ad occupare quest' anno i campi stabilitisi nei dintorni della capitale della Polonia, ove resteranno fino al 27 settembre; tre divisioni di quelle truppe sono armate con fucili di nuovo sistema. L'artiglieria intera possiede cannoni a retrocarica.

Secondo la *Gazzetta di Pietroburgo*, una uguale quantità di truppe non si è mai adunata alle porte di Varsavia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

L' onorevole Municipio aveva fatte ripetute pratiche, affinchè la dogana internazionale fosse collocata a Udine. Sappiamo ora che il Ministero ha riscontrato alle istanze del Municipio, dichiarando di aver instato presso il Governo austriaco per modificare in questa parte il trattato internazionale di commercio, ma *infruttuosamente*. Dispiacenti per la non ottenuta domanda, non possiamo però non trovare lodevoli le premure del Municipio nostro.

Casino Udinese. La Società è convocata in adunanza straordinaria per il giorno di martedì 13 corr. alle ore 8 1/2 pom., per versare *sul* seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazione di una lettera del Municipio risguardante la costituzione del nuovo *Casino Udinese* — e dell' operato dei membri eletti a formar parte della Commissione incaricata di compilare il relativo statuto.

2. Nomina di tre Revisori dei conti per il bilancio del 1868 e del 1869 fino alla cessazione della Società.

Atto di ringraziamento. Il marito ed i figli di *Anna Janchi* ringraziano i concittadini e gli amici per avere voluto intervenire ai funerali di Lei che ebbero luogo sabbato alle ore 7 pom. Più di 400 torci accompagnavano la bara, e spontanea

vi era accorsa la Banda civica. La defunta aveva 66 anni, e da due anni soffriva per crudele malattia.

Ministero dell' Istruzione pubblica. *Provveditore centrale per l' istruzione secondaria.* La Presidenza della Giunta esaminatrice per la licenza liceale si fa debito d' annunziare che con decreto ministeriale del 22 giugno le prove in iscritto sono stabilite pei giorni 12, 14, 16 e 19 corrente, e col giorno 26 incomincieranno le prove orali dinanzi alle Commissioni locali.

I registri d' iscrizione sono quindi chiusi da alcuni giorni e le dimande che s' avanzino d' oggi in poi per la inserzione, rimarranno senza risposta.

Firenze, 8 luglio 1869.

La passeggiata di Chiavris riuscì nel dopo pranzo di ieri assai brillante, sia per il concorso di cittadini come per il moto di eleganti equipaggi. La Banda del 1° Reggimento Granatieri eseguì con l' usata valentia il suo programma musicale, ed il bravo *Poldo* aveva tutto disposto per accogliere con festa gli straordinari avventori, mentre gli avventori ordinari giubilavano nell' osservare lo zelo che metteva nelle sue funzioni quell' egregio Caffettiere. Dare di tratto in tratto un po' di vita ad un passeggio che altre volte attirava ogni domenica i cittadini, non sarà male, e poi con questo caldo meglio uscire dalle mura, che accalcarsi in Mercatovecchio. E se questo *meglio* non potrà diventare una regola, doventi almeno una eccezione... tre o quattro volte all' anno, nella stagione estiva.

Prestito a premi della Città di Bari e delle Puglie. Notizia telegrafica dei premi tre premi dell' Estrazione eseguita in Bari il 10 luglio 1869.

Serie 496 num. 055 Premio L. 100,000
» 246 » 050 » » 2,000
» 023 » 049 » » 1,000

Ospizi marini. Grazie alle pratiche fatte da questo Comitato Distrettuale, rappresentato dal D.r Michele Mucelli qual Presidente, e dal D.r Giuseppe Marzuttini quale Segretario, la mattina di sabbato scorso partivano per lo Stabilimento Ospizi Marini eretto al Lido di Venezia, accompagnati dallo stesso Segretario, numero sei scrofolosi. Nell' annunciare questo fatto, ci sentiamo in dovere di tributare i più sentiti elogi a questo Comitato Distrettuale per le solerti cure e l' operoso amore con cui si è occupato e si occupa nell'estendere anche ai poveri scrofolosi della provincia nostra i benefici di quella santa istituzione che sono gli Ospizi marini.

Atto di ringraziamento. I frazionisti di Blessano, Comune di Pasian Schiavonesco, tiene diretto a que ll' onorevole Municipio il seguente:

Onorevole Municipio di Pasian Schiavonesco

I sottoscritti capi di famiglia che ebbero il dolore di vedere ammalati i loro cari per gravissima malattia migliarosa che dominò in questa frazione di Blessano per circa un mese, mietendo repentinamente quattro carissime vite, si credono in istretto dovere di rivolgersi a codesto Onorevole Municipio affinchè esso voglia degnarsi di rendere di pubblica ragione, a mezzo del *Giornale di Udine*, le intelligenti cure, ed amorose, assidue prestazioni del nostro valente Medico D.r Valentino Miotti in tale calamitosa ricorrenza, nella quale non venne mai meno in Lui nè il duro sacrifizio, nè la costanza, nè le continue ed amorose parole di conforto che tanto fanno bene a coloro che soffrono: e tanto più instano perchè venga, a nome dei sottoscritti, fatto pubblico encomio e resi pubblici ringraziamenti al sullodato medico, in quanto che Esso venne in questi giorni fatto segno alle più vili calunnie, ed alla diffusione delle quali i sottoscritti protestano di non aver avuto la minima parte.

Fiduciosi che cotesto Onorevole Municipio vorrà dar evasione alla loro domanda per riconoscenza verso il proprio medico, e quello che più importa per tutelare il suo onore ingiustamente manomesso ne antecipano i più sentiti ringraziamenti.

Blessano, li 4 luglio 1869.

Seguono le firme

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1° Reggimento Granatieri, oggi, in Chiavris.

1. Marcia il « Cantore di Venezia » m.o Marchi.
2. Introduzione del « Nuovo Mosè » Rossini.
3. Aria « (Addio, materna stanza) » e finale del 2° atto del « Cantore di Venezia » Marchi.
4. Duetto e pezzo concertato nel « Giuramento » Mercadante.
5. Il testamento di Laner» Valtzer. Laner
6. Ballabile Misto, nel Ballo « L' esposizione di Londra » Giorza.

Concerto di dame. Abbiamo jeri sera assistito al concerto delle signorine viennesi e dobbiamo convenire che gli elogi ad esse tributati nelle città ove prima si produssero non potevano essere più meritati. Il pubblico, accorso abbastanza numeroso al teatro, a dispetto della temperatura africana che consigliava a stare all'aria aperta, accolse tutti i pezzi eseguiti da quell' eletto concerto con plausi prolungati e con ripetute chiamate al proscenio delle egregie suonatrici.

La loro esecuzione, difatti, si distingue per fusione finitezza e inappuntabile precisione, e se, come dissimo, tutti i pezzi furono calorosamente applauditi, uno peraltro eccitò in grado ancor più alto l' ammirazione del pubblico, e fu un *a solo* per violino suonato con insuperabile maestria dalla signorina Grünner che nell' interpretare l' inspirazione musicale di Hauser ricordava all' uditorio i più celebrati esecutori.

Questa sera le signorine viennesi aderendo al desiderio espresso da parecchi, danno un secondo ed ultimo concerto. Il successo del primo non ci permette di dubitare del pieno esito anche di questo, al quale vorranno assistere tutti gli amatori della buona musica, eseguita per eccellenza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Siamo assicurati che il presidente del Consiglio si è recato a Torino per conferire con S. M. il Re intorno alle trattative riguardanti eventualità della politica europea. *(Opinione)*

— La *Nazione* annunzia:

Il presidente del Consiglio dei ministri partì l'altra sera per Torino, ed il comm. Minghetti, ministro d'agricoltura e commercio, partì ieri mattina per Bologna.

— Il *Corriere Italiano* riferisce la voce che si riconvocarsi della Camera il ministro delle finanze esporrà la situazione del tesoro al 30 giugno e proporrà i provvedimenti occorrenti d'urgenza.

— Leggiamo nella *France*:

Un giornale annunzia che l'imperatore andrà a Plombières durante la stagione dei bagni, ed a questo proposito soggiunge che parecchi sovrani dovranno incontrarsi in detta città.

L'intenzione attribuita all'imperatore di recarsi a Plombières non si basa su dati certi; e con maggior ragione devesi metter in dubbio il futuro congresso di sovrani in quella residenza termale.

— La *Gazz Ufficiale* di ieri sera pubblica un regio decreto che nomina una Commissione per provvedere allo studio dell'ecclissi totale del sole, che sarà principalmente visibile in Sicilia nel dicembre del 1870.

Questa Commissione sarà composta dei professori Cacciatore di Palermo, De Gasperis di Napoli, Donati di Firenze, Santini di Padova, Schiapparelli di Milano.

— *L'Opinione Nazionale* reca:

Siamo assicurati che per ora la Camera non sarà convocata.

Soltanto oggi S. M. il Re lascerà Torino per recarsi in Val d'Aosta.

— Leggesi nella *Gazz. d'Italia*:

Dietro accordi passati fra la Società delle ferrovie Meridionali e quella Adriatico-Orientale il Ministero dei lavori pubblici ha riformato il progetto di convenzione per estendere la navigazione da Brindisi a Venezia nel modo seguente; i battelli dell'Adriatico Orientale tanto nell'andare da Brindisi a Venezia che nel ritorno impiegheranno non meno di ore 58, facendo una fermata di 6 ore in Ancona ed una di 12 in Brindisi, e con ciò si verrà ad escludere qualsiasi concorrenza alla ferrovia da Ancona a Brindisi.

Le partenze poi di quest' ultimo porto per l' Egitto saranno indipendenti dall' arrivo dei battelli da Venezia.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*.

Ci si assicura da Firenze, che intendimento del presente Ministero quello sarebbe di mantenersi al potere ad ogni costo, evitando nella prossima riconvocazione della Camera le questioni di Gabinetto, fino alla riapertura della prossima sessione, che avverrebbe in novembre, e nella quale al conte Menabrea sarebbe dato annunciare lo sgombro dei Francesi da Roma, a condizioni, però, bastantemente dure per noi, e al conte Cambray-Digny di esporre un nuovo piano finanziario, il terzo.

Se così lieti annunzi non facessero la Camera arrendevole, e non valessero ad assicurare al Ministero una maggioranza, la Camera verrebbe sciolta, si procederebbe all' elezioni generali nel dicembre, e nel gennaio la nuova Assemblea sederebbe in Palazzo vecchio.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 12 luglio

Parigi, 10. *Corpo Legislativo.* Dopo la lettura del processo verbale, *Montfuyroux* fa rimarcare le parole dette ieri da Rouher colle quali qualificasi l'Opposizione di rivoluzionaria.

Rouher dichiara di mantenere le sue parole.

Il presidente annunzia che proporrà domani alla Camera di costituirsi lunedì.

Discutendosi l' elezione di Guilloetet, *Ferry* attacca vivamente il sistema delle candidature ufficiali.

Segue una viva discussione.

Pelletan che qualifica il 2 dicembre come un crimine, è richiamato all' ordine.

Parigi, 9. Parecchi giornali assicurano che tutti i ministri han dato le loro dimissioni.

Rouher sarebbe incaricato di ricostituire il gabinetto, nel quale entrerebbero quattro membri del terzo partito. Però finora nulla conferma queste voci.

La *Patrie* dice che il Governo e i principali membri della Camera riuscirono a porsi d' accordo. Il Governo realizzerebbe egli stesso le riforme. Il Senato sarebbe convocato immediatamente per esaminare un Senatus-consulto e realizzare ciò che havvi di efficace ed essenziale nella interpellanza.

Londra, 10. *Camera dei Lordi.* Dopo una breve discussione si decide che il bill sulla Chiesa d' Irlanda sia adottato definitivamente il 1° maggio 1871 in luogo del 1872, come si ricava da un emendamento dell' arcivescovo di Conterburg.

Lord Clancarty annunzia che quando procederassi alla terza lettura del *bill*, ne proporrà il rigetto.

Madrid, 9. Sagasta assicura alle Cortes che il generale Cheste, malgrado le sue dinegazioni, avrebbe sollecitato Napoleone in favore della ristorazione Isabellista.

Washington 9. Un proclama di Caballeros de Rodas, dice che considererà come pirati tutte le navi recanti filibustieri.

Parigi, 10. Il *Constitutionnel* dice i Consiglieri della Corona non hanno ancora deciso se il Governo risponderà subito all' interpellanza, manifestando le sue intenzioni in un proclama.

Parigi, 20. I giornali continuano a considerare come imminenti importanti deliberazioni in senso liberale Stamane fu tenuto un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

Ieri i Framassoni tennero una riunione generale. La maggioranza degli Uffici adottò la proposta di tenere a Parigi nell' 8 dicembre una riunione straordinaria per rispondere al Concilio ecumenico, ma il gran maestro Mellinet non permise che l'assemblea discutesse tale proposta e sciolse bruscamente la seduta.

Madrid, 10. *L' Imparcial* dice che unionisti e democratici decisero di far parte del nuovo Ministero.

Nuova-York, 9. Una circolare del console generale prussiano in Avana sconsiglia i tedeschi abitanti dell' America dal prender parte a spedizioni di filibustieri dirette per Cuba.

Firenze, 11. La *Gazzetta Ufficiale* dice che la Commissione d' inchiesta parlamentare sui fatti della Regia cointeressata terminò oggi i suoi lavori e prese le sue definitive conclusioni incaricando ad un tempo della relazione il suo presidente e il suo segretario.

Vienna, 11. Oggi furono aperte le delegazioni cisleitane. Il Principe Carlo Auersperg venne eletto presidente, Hopfen vicepresidente. Il presidente espose in un lungo discorso l' importanza delle delegazioni. Beust presentò il bilancio, e presenterà fra breve il *libro rosso.*

Parigi, 11. I giornali governativi dicono che oggi fu tenuto a Saint Cloud sotto la presidenza dell' Imperatore un Consiglio di ministri e il consiglio privato per istabilire definitivamente le deliberazioni che probabilmente saranno comunicate domani al Corpo Legislativo.

Vienna, 11. Oggi dopo mezzodì fu aperta la delegazione ungherese. Il conte Majlath fu eletto Presidente, e Bytto vicepresidente. Il Barone Orezy presentò il bilancio.

Parigi, 12. Il *Constitutionnel* crede sapere che oggi verrà presentato al Corpo Legislativo un messaggio che darà soddisfazione alla domanda d' interpellanza tendente ad estendere le prerogative della rappresentanza del popolo.

Il *Constitutionnel* crede che per ora non saranvi cambiamenti ministeriali, se prima non viene modificato l' articolo 44 della costituzione che impedisce ai deputati di diventare ministri.

Notizie seriche.

Udine 12 Luglio 1869

La settimana che si chiuse ci dimostrò non esser punto migliorate le condizioni del commercio serico. Si fece bensì tanto a Milano che a Lione un maggior numero di contrattazioni della precedente ottava, ma ciò che le decise non fu tanto il bisogno immediato della fabbrica, quanto le facilitazioni di prezzo accordate dai possessori. Diffatti cominciando dagli Organzini fini e belli fino a quelli correnti e nelle Trame e greggie d' ogni categoria, si vide un raddolcimento di prezzi relativo alla maggior o minor domanda ed alla maggior o minor quantità disponibile di detti articoli. — Le greggie vecchie vennero rifiutate a meno che non le si accordassero con grandi facilitazioni.

A Milano Cremonesi e Venete 10[12 11[13 ottennero in qualità belle e buone Correnti appena It.L. 85 a 90, e le Milanesi stesso titolo non più di It.L. 91 a 94.

Ripetiamo che coi costi piuttosto elevati delle nostre sete, noi non potremo che molto innanzi nella stagione entrare in lizza cogli altri, a meno che non si volessero far oggi le facilitazioni che con tanta probabilità si dovranno fare più tardi.

Non si conoscono operati qui acquisti d' importanza.

Notizie di Borsa

PARIGI	9	10
Rendita francese 3 0[0 .	71.65	71.50
» italiana 5 0[0 . .	54.70	54.55
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	530	525
Obbligazioni » »	238.50	238.—
Ferrovie Romane	56.—	55.—
Obbligazioni »	130.—	132.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	157.—	157.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.50	163.—
Cambio sull' Italia . . .	3.3[8	3.1[4
Credito mobiliare francese .	238.—	243.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	428.—	428.—
Azioni » »	628.—	636.—

VIENNA	9	10
Cambio su Londra	125.35	—.—
LONDRA	**9**	**10**
Consolidati inglesi . . .	93. 1[4	93. 1[4

FIRENZE, 9 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.52; den. —.—, fine mese Oro lett. 20.60; d. 20.58; Londra 3 mesi lett. 25.86; den. —.—; Francia 3 mesi 103.40; den. 103.25; Tabacchi 442. 50; 442.—; Prestito nazionale 79.95 79.90 Azioni Tabacchi 643.—; 642.—.

TRIESTE, 10 luglio

Amburgo	92.— a	91 85	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	103.85 »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	104.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.80 »	49.70	Pr.1860	106.— »	—.—
Italia	47.80 »	47.70	Pr.1864	124.87 1[2 »	.—
Londra	125.35 »	125.15	Cr. mob.	286 50 »	188.—
Zecchini	5.93 »	—.—	Pr.Tries.	—.—, a	—.—
Napol.	10.— »	—.—	—.— a	—.— —a	—.—
Sovrane	12.56 »	12.55	Sconto piazza	3 3[4 a	3 1[4
Argento	122.50 »	—.—	Vienna	4 a	3 1[2

VIENNA	9	10
Prestito Nazionale fior.	71.30	71.35
» 1860 con lott. »	105.40	105.50
Metalliche 5 per 0[0 »	63.15- —.—	63.40- —.—
Azioni della Banca Naz. »	760.—	762.—
» del cred. mob. austr. »	284.50	288.70
Londra . . . . . . »	125.30	125.—
Zecchini imp. . . . . »	5.94	5.92.—
Argento . . . . . . »	122.10	122.10

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 10 corr.

Frumento vecchio	it. l. 13.50	ad it. l. 14.50
detto nuovo	» 11.50	» 12.50
Granoturco	» 6.25	» 6.75
» gialloneino	» 7.—	» 7.50
Segala nuova	» 6.25	» —.—
Avena al stajo	» 8.—	» 9.—
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.50	» 4.—
Ravizzone	» 14.—	» 14.50
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.50
» cargnelli	» —.—	» —.—
» bianchi	» 9.—	» 10.—
Orzo pilato	» 15.—	» 16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

(Articolo comunicato) *)

Nel *Giornale di Udine* col N 139 a. c. certo Angelo Casasola ardiva inserire: *Che per sottaciuti motivi licenziava Coriolano Gnesutta e Andrea Cagnolini, da un suo fondaco granaglie in Latisana.*

A tale arrogante e bugiarda millanteria, i sottoscritti fanno la seguente risposta:

Cagnolini Andrea e Coriolano Gnesutta non furono mai servi d' Angelo Casasola (nemmeno in apparenza), non ebbero in nessun tempo e sotto verun conto da lui mai salari. In affari trattarono con esso, come con tutti sempre da leali, e da galantuomini, ed anzi ambiscono di ciò farne pubblico vanto. Il Signor Angelo Casasola non diede loro mai alcun licenziamento, perchè nè lo poteva, nè ebbe il minimo diritto o motivo. Avendo esso adunque inserito nel suo articolo il falso, lo si dichiara francamente e ripetutamente un vile mentitore ed un ignorante. Lo si invita anzi a dichiarare apertamente cosa esso mai nel suo oscurantismo intenda significare con quei suoi *sottaciuti motivi.*

CORIOLANO GNESUTTA
ANDREA CAGNOLINI

*) *Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 307 1

Regno d' Italia

Provincia del Friuli, Distr. di Pordenone

GIUNTA MUNICIPALE DI FIUME

AVVISO

A tutto il 15 di agosto p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Comune avente una popolazione di n. 3000 abitanti.

Al posto è anesso l' annuo onorario di it. l. 1200 e di l. 500 quale indennizzo pel cavallo.

L' aspirante insinuerà la propria istanza a questo Ufficio municipale corredata dai seguenti documenti:

a Fede di nascita.

b Certificato di fisica costituzione.

c Diploma di abilitazione all' esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia ed all' innesto vaccino.

d Attestato di avere fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospitale, o di avere sostenuta una condotta sanitaria.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la superiore approvazione. E pure riservato al Consiglio stesso di formare e rettificare ogni anno l' Elenco delle famiglie miserabili, a vantaggio gratuito delle quali viene assunta la condotta, ferma nel resto ogni altra legge in argomento vigente.

Fiume li 23 giugno 1869.

Il Sindaco
VIAL.

Provincia di Udine Distretto di Moggio

COMUNE DI PONTEBBA

Avviso d' Asta 2

La Giunta Municipale del Comune di Pontebba avvisa che nel giorno 2 Agosto p. v. ad ore 9 antim. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Pontebba sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale un' Asta per la vendita delle seguenti piante resinose del Bosco Plarat.

Piante Abete n. 200 circa del diametro di oncie XVIII a prima taglia al prezzo medio unitario di it. l. 22.70.

Idem n. 1200 circa del diametro di oncie XV al prezzo medio unitario di it. l. 19.84.

Idem n. 10000 circa del diametro di oncie XII al prezzo medio unitario di it. l. 11.49.

Idem n. 1800 circa del diametro di oncie X tavizze diffettose al prezzo medio unitario di it. l. 5.74.

Idem n. 1800 circa del diametro di oncie VIII tavizze e diffettose al prezzo medio unitario di it. l. 2.86.

ai seguenti patti e condizioni

1. L' asta sarà aperta sul dato di stima delle piante da oncie XII, e sara tenuta col sistema della candela vergine. Le offerte si faranno in aumento e s' intenderanno fatte e dovranno estendersi a tutte le altre categorie di piante in proporzione del prezzo di stima.

2. Le offerte si potranno fare in iscritto a scheda suggellata, od a voce, ma si le une che le altre dovranno essere accompagnate dal deposito di it. l. 16.000 in valute legali od in carte dello stato al corso di borsa.

3. La delibera sarà fatta al miglior offerente, ma l' aggiudicazione definitiva seguirà dopo l' espiro dei termini fatali, e precisamente al mezzodì del quindicesimo giorno a computare dal fatto deliberamento.

4. Andando deserta l' asta per mancanza di oblatori nel giorno stabilito, si terrà un secondo esperimento nel giorno successivo ad ore 9 antim., e qualora sino al mezzogiorno non siano seguite offerte, l' asta si terrà di nuovo deserta e si accetteranno offerte anche in ribasso del prezzo di stima, sulle quali si tenterà nel giorno stesso la gara, e si procederà alla delibera. In questo ultimo caso, e sompre che le ultime offerte non raggiungano almeno il prezzo di stima, la delibera è vincolata alla superiore approvazione, e l' esito sarà fatto noto al pubblico con avviso all' albo Municipale. Dalla data di questo avviso decorrerà il termine dei fatali.

5. Pel il taglio delle piante ed estradazione dalla foresta dei prodotti legnosi si accordano cinque anni a datare dal conchiuso contratto.

6. Le piante saranno martellate, misurate e consegnate all' acquirente in cinque riprese od anche in una volta a sua richiesta, ma il prezzo delle medesimo dovrà essere soddisfatto impreteribilmente entro quattordici giorni dacchè gli sarà intimato l' atto di liquidazione eretto in base alla fatta consegna.

7. I capitali normali dell'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso il Municipio.

Dal Municipio di Pontebba
Oggi 7 luglio 1869.

Il Sindaco
G. L. Di Gaspero

Gli Assessori
Andrea Buzzi — Il Segretario
Luigi Brisinello — *Mattia Buzzi*

ATTI GIUDIZIARII

N. 23-69 1.

Circolare d' arresto

Con decreto 15 Febbrajo u. s. venne avviata la speciale inquisizione in confronto di Giacomo Volpati del fu Giuseppe d.o Pierina, Bozzer Pietro d.o Fanel del fu Angelo, e Volpati Celeste del fu Giuseppe di Aurava, Distr.° di Spilimbergo, siccome legalmente indiziati del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità previsto dal §. 65 lett. *a. b.* Cod. pen. e quali inquisiti a piede libero, prestavano la promessa di cui il §. 162 Reg. proc. penale.

Ma gli inquisiti nonostante la promessa di legge, arbitrariamente si allontanavano dal luogo di loro dimora, violando così il patto di legge.

Si ordina perciò alle Autorità di Pubblica Sicurezza l' arresto e la traduzione degli stessi a queste carceri criminali.

Connotati personali

Giacomo Volpati, altezza ordinaria, corporatura complessa, viso oblungo, carnagione bruna, cappelli castani, fronte larga, sopraciglie nere, occhi neri, naso lungo, bocca media, mento rotondo, porta mustacchi e pizzo neri.

Celeste Volpati, altezza grande, corporatura snella, viso scarno, carnagione rossa, cappelli castani, fronte bassa, sopraciglia castane, occhi neri, naso regolare, bocca media, mento rotondo. Non porta barba.

Del Bozzer non si ha la descrizione personale.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, e si mandi copia al r. Ispettore di P. S. in luogo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 2 luglio 1869

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 102-69 1.

Circolare d' arresto

Condannato con sentenza 9 Aprile 1869 N. 102, confermata dall' Ecc. Appello colla deliberazione 27 aprile stesso N. 8149, a due mesi di carcere per crimine di grave lesione corporale previsto dal §. 152 Cod. penale, Tobia di Valentino Vidoni detto Cudolgh di Sammardenchia (Tarcento) d' anni 20, di statura m. 1.70, corporatura snella, viso oblungo, sopraciglie castagne, cappelli castagni, occhi cerulei, naso e bocca regolari, denti sani, imberbe e mento oblungo, ed essendosi lo stesso illegalmente allontanato da questo Regno portandosi all' estero in Faistriz, s' interessa l'arma dei Reali Carabinieri e tutte le Autorità esecutive a disporre pel suo arresto e traduzione alle carceri della Pretura di Tarcento per l'espiazione della condanna.

Dal r. Tribunale Prov.
Udine 2 luglio 1869.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 5589. 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza odierna pari numero di Simone Mussinano coll' avv. Grassi contro Teresa Della Pietra-Barbacetto di Zovello e Creditori inscritti, vennero da questa Pretura refissati li giorni 2, 9 e 18 Settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. per la vendita all' asta delle realità ed alle condizioni descritte nel precedente Editto 5 Marzo a. c. n. 2156 inserito in questo Giornale nelli giorni 31 Marzo, 2 e 3 Aprile p. p. alli numeri 76, 78 e 79.

Si pubblichi nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 21 Giugno 1869.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 5406 1

AVVISO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine con deliberazione 18 corr. n. 5482 ha interdetta per demenza Pasqua fu Giuseppe Zamolo detta Rochit Xeffet di Venzone, alla quale fu dato per Curatore Giuseppe Fagano dello stesso luogo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 21 giugno 1869.

Il R. Pretore
Rizzoli.

Sporeni Canc.

N. 5495 1

EDITTO

Si notifica che il R. Tribunale Provinciale di Udine con Decreto 22 andante n. 5680 ha interdetto per monomania Masutti Osvaldo fu Sante di Tramonti di Sotto, cui venne deputato in Curatore Marmai Canol Pietro fu Giacomo di detto luogo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 25 giugno 1869.

Il R. Pretore
Rosinato

Spilimbergo Canc.

N. 5558 1

EDITTO

Con deliberazione 18 corr. n. 5572 del R. Tribunale Provinciale di Udine fu interdetto per demenza Lorenzo Rupil fu Sebastiano di Prato Carnico, al quale fu nominato in Curatore il fratello Sigismondo dello stesso luogo.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 21 giugno 1869.

Il R. Pretore
Rossi

N. 6093 2

EDITTO

Da parte del R. Tribunale Provinciale in Udine si rende pubblicamente noto che sopra istanza 4 luglio a. c. n. 6093 di Giuliano Zamparo e consorti in pregiudizio di Elena Scala Di Lenna di Udine, nei giorni 28 agosto, 4 e 11 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. saranno tenuti tre esperimenti d' asta alla Camera di Commissione n. 36 per la vendita della casa qui in seguito descritta alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento l' immobile non sarà venduto che a prezzo uguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore alla stima medesima, purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima, e ciò in linea tanto di capitale quanto degli accessorj.

2. Ogni optante all' asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito di fior. 1400, pari a it. l. 3456. Il deposito medesimo verrà restituito a tutti coloro che non si renderanno deliberatarj; ma quanto al deliberatario verrà trattenuto a tutti gli effetti che si contemplano nei seguenti articoli.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera, dovrà il deliberatario versare in seno di questo Tribunale l' importo dell' ultima migliore sua offerta, imputandovi le it. l. 3456 di cui sopra.

4. Gl' importi contemplati dagli articoli precedenti dovranno essere soddisfatti in monete di giusto peso, di metallo nobile d' oro o d' argento al corso abusivo della piazza di Udine, restando conseguentemente escluso il rame e le monete erose e la carta monetata.

5. Dal momento della delibera in poi rimangono a carico dell' acquirente le imposte prediali ordinarie e straordinarie, comprese le arretrate che eventualmente vi fossero.

6. La parte esecutante non presta veruna garanzia nè evizione relativamente all' immobile posto in vendita.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, sarà rivenduto l' immobile infrascritto, in un solo esperimento, ed a tutto di lui rischio e pericolo; ed oltre a ciò perderà l' eseguito deposito che cederà ipso facto a beneficio della parte esecutante e creditori iscritti.

Descrizione dell' immobile

Casa d' abitazione sita in Udine nella Contrada di Mercatovecchio al civico n. 882 nero e 1098 rosso, descritta in censo stabile di Udine interno al n. 1206, colla superficie di pert. 0.29 e colla rend di al. 665.60, stata giudizialmente stimata fior. 14000 pari a it. l. 34560.

Locchè si pubblichi mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine*, ed affissione a quest' albo e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 6 luglio 1869.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 8202 2.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale in seguito a petizione odierna N. 8202 di Maria Conchione moglie ad Antonio Azzano di Premariacco coll' Avvocato Dr. Antonio Pontoni, contro l' Avvocato Dr. Carlo Podrecca, nominato Curatore dell' assente Giuseppe delle Vedove fu Antonio di Premariacco, perchè sia dichiarato morto il detto assente nel 27 giugno 1866 nella battaglia di Sadova a cui prese parte como militare al servizio dell' Austria, citò il ripetuto assente Giuseppe Delle Vedove a comparire nel termine di un anno dalla terza pubblicazione del presente, con avvertenza che non comparendo, e non facendo alla Pretura stessa conoscere in altra guisa la sua esistenza, entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di sua morte.

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti, e si pubblichi per tre volte « Giornale di Udine » e nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Dalla R. Pretura
Cividale 28 giugno 1869

Il R. Pretore
Silvestri

Sgobaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna